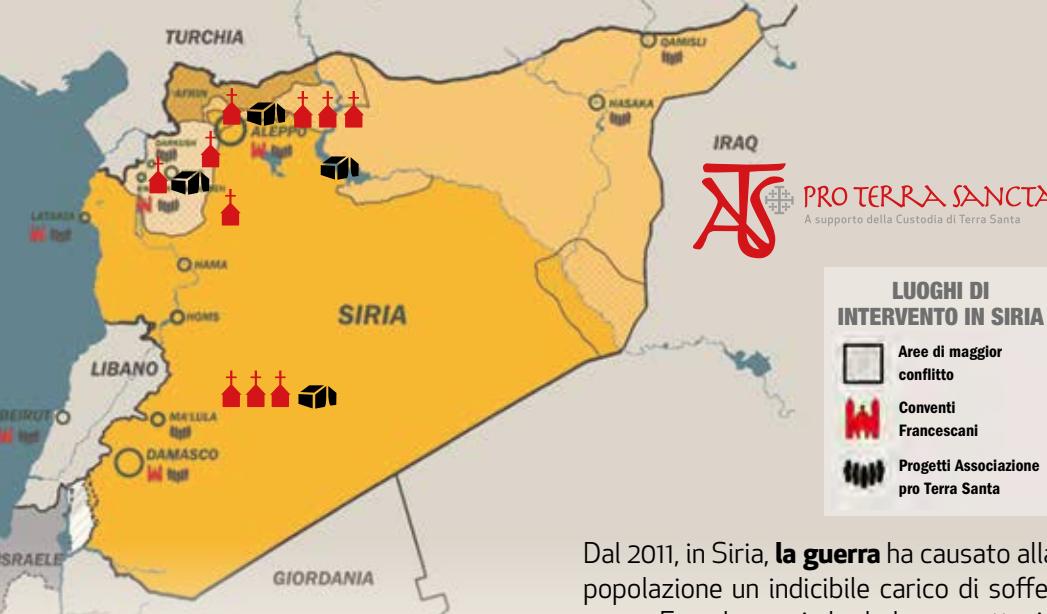


*Invece di maledire le tenebre,
accendi tu una lucerna!*



Momenti di riflessione con
fra Firas Lutfi, frate francescano siriano
Superiore del collegio di Terra Santa
e Vice parroco della parrocchia di San Francesco
ad Aleppo



La presenza dei francescani nei luoghi di Gesù risale alle origini dell'Ordine dei Frati Minori. Nel 1217 nacque la Provincia di Terra Santa, dove da più di sette secoli i frati continuano la loro missione di riconciliazione e di pace.



Oggi la Custodia di Terra Santa opera in Israele, Palestina, Giordania, Siria, Libano, Egitto, Cipro e Rodi. I francescani tutelano, conservano e valorizzano i Luoghi Santi, aiutano i più deboli, soccorrono nelle emergenze, sostengono le "pietre vive" più fragili, cioè i bambini poveri, in questa Terra in cui Dio è vissuto fra noi.



L'Associazione pro Terra Sancta sostiene i frati francescani della Custodia nella loro opera di carità a favore della popolazione più povera e sofferente. Grazie alla generosità dei donatori, i frati francescani aiutano ogni giorno le moltissime famiglie la cui casa è stata distrutta dai bombardamenti, distribuiscono generi di



prima necessità come pacchi alimentari e pannolini, offrono un'istruzione ai bambini più poveri, aiutano gli anziani e i malati offrendo assistenza e medicine. Hanno allestito dei centri per il sostegno psicologico ai bambini duramente feriti dalla guerra e dal 2016 organizzano oratori estivi per bambini e ragazzi.

Come cristiani e francescani si impegnano per rispondere al male con il bene, alla violenza con la pace, all'odio con la carità, **perché finalmente in Siria la vita prevalga sulla morte.**

La nostra proposta è quella di far conoscere la realtà dei fratelli siriani ai nostri ragazzi riflettendo insieme a loro sul senso del dolore e su cosa possiamo fare noi in prima persona per chi soffre. Per questo abbiamo chiesto a fra Firas Lutfi, frate francescano siriano, di scrivere alcuni brani sulla sua esperienza.

Ogni brano è seguito da una serie di domande per stimolare la discussione coi giovani e ogni incontro si concluderà con la preghiera semplice da recitare tutti insieme per la pace.



La testimonianza di fra Firas Lutfi
frate francescano siriano

Fra Firas Lutfi è nato nel 1975 ad Hama, città della Siria a metà strada tra Aleppo e Damasco.

Terminati gli studi superiori è entrato nella Custodia di Terra Santa. Ha fatto la sua professione solenne a Gerusalemme nel 2001 e due anni dopo ad Hama ha ricevuto l'ordinazione presbiterale.

Nel 2004 viene inviato al servizio della comunità cattolica ad Aleppo, dove dal 2015 è Superiore del collegio di Terra Santa e Vice parroco della parrocchia di San Francesco. Insieme a fra Ibrahim Alsabagh è stato accanto alla popolazione di Aleppo durante tutto il conflitto.

Nel 2018 ha dato vita insieme al vicario apostolico di Aleppo, mons. George Abou Khazen, e al Mufti di Aleppo, Mahmoud Akam, al progetto "Un nome e un futuro", per prendersi cura dei bambini orfani e senza nome della Siria.

PRIMA RIFLESSIONE

La vita dei bambini in Siria è dura e amara.

Cari ragazzi,
mi presento. Sono fra Firas Lutfi, frate francescano siriano. Da anni svolgo il mio ministero in Siria, nella città di Aleppo. Sicuramente avete sentito nominare questa città legata a fatti tragici e alla sofferenza che da 8 anni ha colpito civili, bambini e donne.

Perché vi scrivo? È semplice! Il mio intento è raccontarvi un po' della mia storia e quella di alcuni ragazzi vostri coetanei. Persone come voi che hanno la vostra stessa età e voglia di vivere, sognare e divertirsi.

Insomma, hanno gli stessi diritti inviolabili di ogni bambino del mondo, riconosciuti

come tali dalle leggi internazionali. Purtroppo, però, la realtà non è sempre così. Al posto di studiare e giocare, imparare arte e musica, a causa della guerra i bambini siriani hanno perso la possibilità di avere una crescita normale e dignitosa.

Invece di divertirsi e giocare devono rimanere rinchiusi dentro casa per paura di uscire, perché morte o mutilazione li attendono, fuori e talvolta anche dentro la loro stessa casa. Sapete, la vita ridotta così è amara e dura, tra paura e ansia, fame, sete e freddo, la perdita di un parente o di un compagno di scuola a causa della guerra.



PER MEDITARE INSIEME

DOMANDE PER RIFLETTERE:



**SAI QUALI SONO
I DIRITTI FONDAMENTALI
DEI BAMBINI?**

CERCA DI RICORDARNE ALMENO CINQUE.



**CHI SONO I GARANTI
AFFINCHÈ QUESTI DIRITTI
NON VENGANO VIOLATI?**



I DIRITTI DEI BAMBINI

Tutti i bambini del mondo, indipendentemente dalla nazionalità, dal colore della pelle, dalla religione e dalla ricchezza hanno il diritto:

- alla vita
- alle pari opportunità
- alla salute
- ad avere un nome
- allo studio
- a giocare
- ad essere nutriti
- al riposo e al tempo libero
- a non essere sfruttati
- a libera espressione
- all'informazione

Preghiamo insieme per la pace in Siria **con la preghiera semplice attribuita a san Francesco**

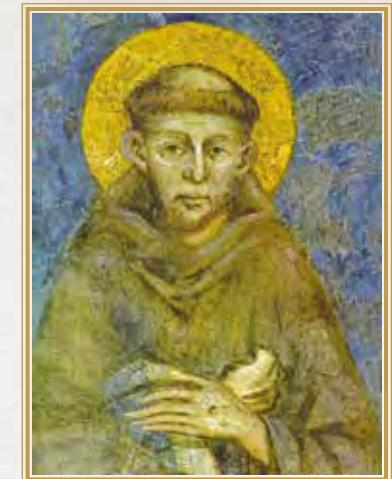
Preghiera semplice

*Oh! Signore,
fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'unione,
dove è dubbio, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:*

*Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*



san Francesco

SECONDA RIFLESSIONE

Eppure, siamo nati per vivere e per godere la vita e per gioire.

Il progetto di Dio sin dalla fondazione del mondo era a favore della vita: "Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona!" (Gen 1,31). Gesù nel Nuovo Testamento ribadisce lo stesso concetto: "Sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10).

La domanda che sorge spontanea è perché ci sono le guerre, perché la sofferenza degli innocenti? Probabilmente tutti ci siamo chiesti sin dall'infanzia molti perché. Queste domande ci hanno aiutato a maturare e scoprire il vero, il bello e il giusto, i valori universali e permanenti. Ci siamo chiesti da bambini: perché sono nato biondo o di pelle oscura? Perché non ho le ali come la colomba? Perché c'è la morte? Da dove siamo venuti, dove andremo? Un filosofo diceva: "chi ha un perché nella vita saprà trovare il come".

Praticamente questo filosofo ci incoraggia a porre le domande sulla nostra esistenza, appunto, per trovare un senso profondo per cui vivere.

Accanto a un perché, quindi, bisognerebbe aggiungere un'altra domanda molto pertinente: il come? Certamente è scandaloso sapere che nel mondo ogni minuto 5 bambini muoiono a causa della fame.

Il perché della fame nel mondo è importante saperlo (lo sfruttamento di una classe di ricchi per la maggioranza di

poveri; l'insaziabilità di denaro e potere, ecc.), ma è assai importante anche sapere come reagire davanti a questa miseria che tocca la dignità più sacra di un essere umano. Sapere che in Siria il numero dei civili morti, bambini e donne, ha superato 500 mila da quando il conflitto è scoppiato 8 anni fa, è davvero scandaloso. Certo dietro queste guerre c'è la bramosia di potere e grandi interessi politici ed economici. Ma, davanti alla fame, alle guerre, e al dramma della sofferenza degli innocenti, non basta domandarsi "perché" tutto questo, ma "come" far sì che cessino e non procurino più male o cosa posso fare io davanti a tutto ciò.



PER MEDITARE INSIEME

DOMANDE PER RIFLETTERE:

 **QUANDO SENTI
RACCONTARE FATTI TRAGICI
(GUERRE, DISASTRI NATURALI, PERSONE
INNOCENTI CHE MUOIONO A CAUSA DI
ATTENTATI PERCHÉ SONO CRISTIANI, ECC.),
QUALE È LA TUA REAZIONE?**

 **DAVANTI A QUESTI FATTI
QUALI DOMANDE
TI VENGONO IN MENTE?
TI CHIEDI IL PERCHÈ?**

Preghiamo insieme per la pace in Siria
con la preghiera semplice attribuita a san Francesco

Preghiera semplice

*Oh! Signore,
fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'unione,
dove è dubbio, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.*

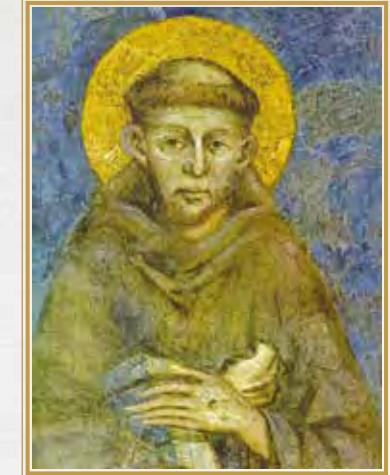
Ad essere amato, quanto ad amare

Poichè:

Se è: Dando, che si riceve:

Perdonando che si è perdonati;

Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.



san Francesco

TERZA RIFLESSIONE

Tra mille domande la più importante è "come?"

A proposito della guerra mi sono anch'io posto delle domande: perché il mio Paese e la mia gente devono soffrire? Perché gli innocenti devono pagare il gioco sporco dei "grandi"? Chi è responsabile del male che distrugge la culla dell'umanità e un patrimonio culturale unico al mondo? Chi ha la forza e la responsabilità di fermare questo Tsunami di morte e distruzione? Chi deve guarire le ferite insanabili di una generazione intera, di chi ha perso una cara persona, di milioni che hanno perso la propria abitazione o il lavoro, di chi ha perso il senso della propria esistenza?

Ad essere sincero anche se ho trovato alcune risposte alle infinite domande che ho, non ho trovato mai una ragione che spieghi perché gli innocenti soffrono. Ecco perché vi avevo accennato ad un'altra domanda, a mio avviso più pertinente: il "come?".

Mi ricordo che sono stato terrorizzato dalla confessione di una ragazza che aveva 14 anni. Aveva tentato più di una volta il suicidio, non ce la faceva più a vivere. Per intere notti non riusciva a dormire, figuriamoci a studiare o a fare altre attività. Mentre questa povera ragazza tornava da scuola aveva visto un missile distruggere totalmente il suo quartiere. È cascato proprio all'ingresso della sua casa nel momento in cui stava per entrare. Ecco per-



ché per giorni interi non poteva più dormire. Mi sono chiesto: come posso aiutare questa giovane e le centinaia di migliaia come lei in Siria?

Un altro episodio che ricordo risale al periodo in cui i bombardamenti si sono intensificati sulla città di Aleppo e le bombe cadevano come la pioggia. Una casa di riposo per le anziane è stata colpita e crollando ha rischiato di ucciderle tutte. Davanti a questo fatto non era sufficiente domandarsi tanti perché, ma dovevamo capire come intervenire per soccorrerle e salvarle.

Allo stesso modo era necessario chiedersi come salvare centinaia di bimbi nati durante la guerra nella zona di Aleppo Est, la parte più colpita della città. Nessuno riconosce l'esistenza di questi bambini perché considerati figli dei terroristi (frutto di un seme cattivo che dovrebbe essere eliminato!). Esistono fisicamente ma non sono riconosciuti nell'anagrafe, non hanno un nome. Molti sono rimasti mutilati e sfigurati, tanti rimasti orfani vivono dai nonni e molti altri ancora minorenni devono badare ai loro fratelli più piccoli.



PER MEDITARE INSIEME

DOMANDE PER RIFLETTERE:



PENSI DI POTER FARE
QUALCOSA
PER ALLEVIARE IL DOLORE
DEI SOFFERENTI?



PENSI SOLO A GRANDI
INTERVENTI, OPPURE, ANCHE
A PICCOLI GESTI
FATTI CON GRANDE AMORE?

Preghiamo insieme per la pace in Siria
con la preghiera semplice attribuita a san Francesco

Preghiera semplice

*Oh! Signore,
fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'unione,
dove è dubbio, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:*

*Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*



san Francesco

QUARTA RIFLESSIONE

"L'avete fatto a me."

Mt. 25,40

A dirvi il vero non sapevo da dove iniziare. La complessità del dramma intorno a me supera le mie forze. Tanti sono i miei incarichi, quanto alte e pesanti le necessità che occorrono.

Il caso delle 20 persone anziane di cui vi ho parlato forse è stato il più semplice da gestire, perché il convento di cui sono superiore disponeva di un locale per l'accoglienza già prima della guerra. Quel locale è stato riaperto e abbiamo potuto accogliere le anziane malate. Sono tutt'ora residenti con noi nel convento, si trovano al sicuro e vivono con serenità. Personalmente penso di aver ricevuto tante grazie proprio per merito della loro preghiera e delle loro suppliche.

È stato più difficile, invece, convincere la povera ragazza che ha più volte tentato il suicidio a non farlo più. Non solo lei, ma anche tutti gli abitanti di Aleppo che a causa della violenza e dei bombardamenti sono rimasti traumatizzati.

Insieme a una mia amica, la dottoressa Binan, una tra i pochi psicologi rimasti ad Aleppo, abbiamo studiato il primo progetto di "arte terapeutica" nel Franciscan Care Center; un mezzo per curare i traumi e le ferite più nascoste, mediante l'arte, la musica, lo sport, il teatro e le attività intellettuali. Questo centro è pensato come risposta all'emergenza psicologica dei bambini affetti da gravi disagi e stress



nati dentro un contesto molto complesso e tragico. Dunque, non un trattamento psicologico classico, ma curare dando spazio allo sviluppo dei talenti sportivi e artistici di chi soffre. È una cura mediante la bellezza. Accanto alla struttura resa disponibile per questo obiettivo, sono anche stati realizzati due campi di calcio, uno di pallacanestro e una piscina che aiuta i ragazzi a svagarsi e a far crescere i loro talenti. Il numero dei bambini, dai 7 ai 17 anni, nel primo giorno di apertura era 500. A distanza di un anno il numero è salito a 2.000 e quest'estate pensiamo di fare anche summer school per 3 ore al giorno con varie attività, specialmente sportive, per oltre 600 bambini.

Ancora più delicata, purtroppo, è la situazione dei bambini di Aleppo Est. Mentre gli spazi del nostro convento e collegio sono a servizio della comunità cristiana e servono essenzialmente all'accoglienza delle centinaia di famiglie rimaste nella città martire di Aleppo, cosa fare per i bambini musulmani che si trovano nella periferia più colpita della



città e vivono abbandonati a se stessi senza il minimo livello di servizio (sanitario, educativo, istruzione, ecc.) o di dignità umana? Da qui è nato il progetto "Un nome e un futuro"!

Sono state due le intuizioni che mi hanno spinto ad intraprendere questo progetto: la prima è la parabola del buon samaritano (Lc 10,30-37), la seconda la scena del giudizio finale nel vangelo di Matteo (Mt 25).

La carità del buon samaritano ci spinge a superare le barriere della confessione religiosa e di tutte le altre differenze, a vedere nella persona colpita e sanguinante non un nemico o un estraneo, ma un essere umano e un fratello che soffre. Per questo abbiamo deciso di aprire due centri francescani, Karem Al Du'u' e Al Chaar, che operano nei quartieri musulmani della città. Nel vangelo di Matteo al capitolo 25, invece, Gesù si identifica con le persone malate, straniere, affamate ed assetate, prigioniere e rifiutate. Gesù afferma che il bene fatto ad una sola di queste persone, "l'avete fatto a me" (Mt 25,40)!

Le attività che si svolgono in questi due centri sono diverse. Le attività rivolte ai bambini sono: la registrazione di quelli senza identità, corsi di recupero e di insegnamento per quelli che hanno perso la scuola per anni, attività di supporto psicologico, fisioterapia e logopedia per disabili e mutilati di guerra, ecc. Il progetto accoglie anche le donne rimaste vedove e senza lavoro. Oltre al supporto psicologico ci sono diverse attività per sostenere ed aiutare queste madri perché possano custodire e tutelare i propri figli. Il numero dei destinatari nei due centri è più di 1.000, ma in attesa ci sono centinaia di persone.

PER MEDITARE INSIEME

DOMANDE PER RIFLETTERE:

 **COSA TI HA COLPITO DI PIÙ
DELLA TESTIMONIANZA DEL
FRATE SIRIANO?**

 **VORRESTI FARE QUALCOSA
PER SOSTENERE I BAMBINI
POVERI E BISOGNOSI IN SIRIA?**

Preghiamo insieme per la pace in Siria con la **preghiera semplice attribuita a san Francesco**

Preghiera semplice

*Oh! Signore,
fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'unione,
dove è dubbio, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché:*

*Se è: Dando, che si riceve.
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*

QUINTA RIFLESSIONE

Essere prossimo.

Infine, spero di non avervi annoiato. Il mio intento è stato condividere con voi la mia esperienza missionaria nel contesto del dramma più eclatante del secolo.

Ciò che mi ha davvero spinto a reagire al dramma è stato chiedermi "come" posso essere prossimo a chi soffre, a prescindere dalle infinite domande sui perché della sofferenza. Sono molto convinto del proverbio che dice: "Invece di maledire le tenebre, accendi tu una lucerna!"

La seconda considerazione che mi preme sottolineare è questa: non bisogna sempre pensare a fare grandi mosse

o progetti per aiutare; la carità non si misura nella quantità ma nella qualità. Madre Teresa di Calcutta diceva "l'oceano è fatto di tante gocce, ma senza questa goccia l'oceano non sarebbe lo stesso!"

La vicinanza spirituale, la recita di una preghiera, il fare piccoli sacrifici e piccole rinunce, donare piccoli risparmi: **ogni gesto di carità fatto a chi sta soffrendo è un gesto di carità fatto al Signore.**



PER MEDITARE INSIEME

DOMANDE PER RIFLETTERE:



**LA TESTIMONIANZA
DI FRA FIRAS TI HA COLPITO?**

**HA FATTO NASCERE
IN TE QUALCHE PENSIERO
O SENTIMENTO?**

**COME PENSI CHE POTRESTI
ANCHE TU ESSERE
"PROSSIMO" A CHI SOFFRE?**



**TI PIACEREbbe ESSERE
SOLIDALE CON I PROGETTI
CHE I FRATI
FRANCESCANI STANNO
PORTANDO AVANTI
IN SOSTEGNO DEI BAMBINI
E DELLE PERSONE INDIFese
AD ALEPO?**

Preghiamo insieme per la pace in Siria **con la preghiera semplice attribuita a san Francesco**

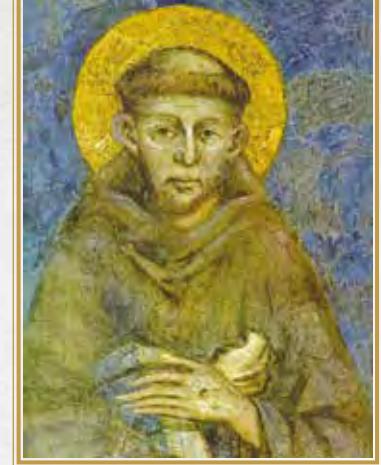
Preghiera semplice

*Oh! Signore,
fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'unione,
dove è dubbio, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.*

*Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poichè:*

*Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*

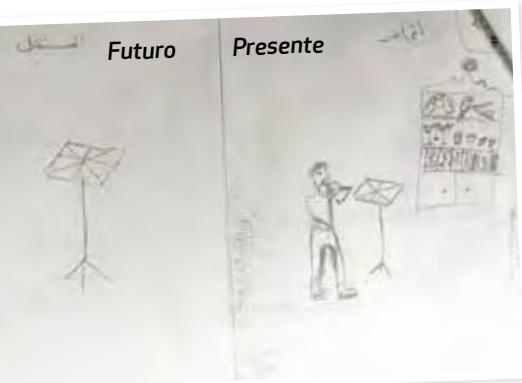


san Francesco

SESTA RIFLESSIONE

Le tante paure e le fragili speranze dei bambini siriani.

Vi lascio con qualche disegno realizzato in modo spontaneo dei bambini che frequentano i nostri centri. Alla richiesta di raccontare con un disegno il loro presente e il futuro che immaginano abbiamo potuto capire lo stato del loro animo e quanto abbiano bisogno di speranza per tornare a vivere la loro infanzia in modo sereno.

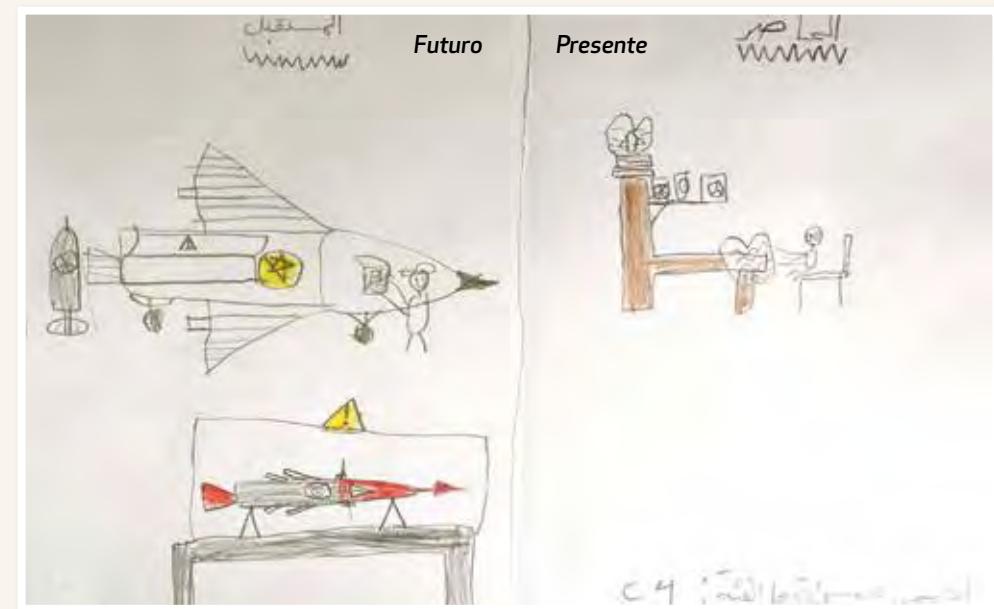


Pierre ha disegnato ciò che gli piace nel presente. Gli piace suonare il violino. Quando gli è stato chiesto di dipingere il suo futuro ha disegnato solo il leggio. Lui non c'è. Pierre pensa che a causa della morte non ci sarà più. È un bambino che ha subito un grave trauma dalla perdita di un suo compagno di scuola. Vive con l'incubo di avere lo stesso destino tragico dell'amico.

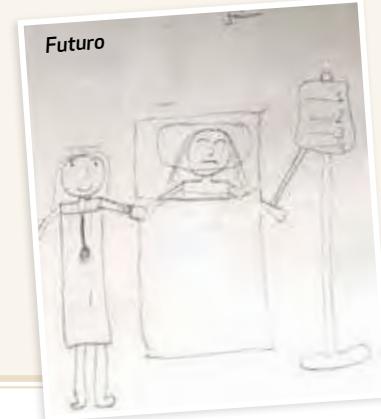


Antonia non ha potuto dipingere il futuro. Ma il presente è segnato dalla presenza di armi, aerei militari ed ambulanze. Il tavolo e le due sedie vuote sono segno dell'assenza della vita. Lei stessa nel disegno indossa vestiti neri, segno della paura della morte.

Questa ragazza ha subito un grande trauma: durante una terribile esplosione, infatti, ha perso i suoi genitori. Oggi non riesce a vedere nessuna speranza per il suo futuro ma solo un presente segnato dalla violenza e dalla morte.



Ciò che a Issa piace di più nel presente è studiare ed ha voglia di diventare grande. Ma siccome la guerra per lui durerà a lungo, pensa nel futuro di diventare un pilota militare per combattere i nemici. Infatti dipinge un gigante aereo dove lui stesso guiderà la guerra contro i cattivi.



Maritta da grande sogna di diventare un medico, ma ha deciso di disegnare la sua futura paziente con gli occhi chiusi. Maritta, infatti, ha tanta paura di incontrare la morte, perché nella sua vita ha visto solo la guerra e ha già dovuto sperimentare il dolore della perdita e della morte.

UN DISEGNO PER I BAMBINI SIRIANI

Invitiamo i bambini e i ragazzi a realizzare disegni che illustrino il loro presente e il futuro che sognano. Sarà un modo per creare un legame coi loro coetanei in Siria. Tutti i disegni vanno inviati ad **Associazione Pro Terra Sancta** Pizza Sant'Angelo, 2 - 20121 Milano. Provvederemo noi ad inviarli in Siria.

Grest
2019

**Insieme alla tua comunità,
vicino ai bambini di Aleppo.**



A supporto della Custodia di Terra Santa

Associazione pro Terra Sancta
P.zza Sant'Angelo, 2 • 20121 Milano
St. Saviour Monastery P.O.B. 186 • 91001 Gerusalemme
Puoi scaricare questo opuscolo dal sito www.proterrasantac.org